



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Lunedì 2 luglio 2018**

Il caos In pochi al lavoro e gli impianti restano fermi. Il Comune: «Basta, è strategia della tensione»

# Scandalo funicolari, Anm dai pm

Esposto in Procura per denunciare il boom di malattie. Ieri aperta solo la Centrale

**Pierluigi Frattasi**

**F**unicolari ancora nel caos, boom di dipendenti in malattia manda in tilt gli impianti. L'unica rimasta aperta ieri è stata la funicolare Centrale. Dura reazione dell'Anm: denuncia in Procura sul picco di malattie anomale e congedo forzato per tutti gli altri dipendenti delle funicolari. E oggi il piano concor-

datario viene discusso in Comune e poi dalle assemblee delle società coinvolte e domani presentato al tribunale.

A pag. 22

## La mobilità negata Città senza funicolari «Intervenga la Procura»

► Boom di malattie, personale insufficiente  
Aperto solo l'impianto della Centrale

► L'ira degli assessori Calabrese e Panini  
«Sono incoscienti». Esposto dell'azienda ai pm

### LO SCONTRO

**Pierluigi Frattasi**

Funicolari ancora nel caos. Per il secondo giorno consecutivo, un boom di dipendenti in malattia manda in tilt gli impianti. Si fermano Chiaia e Montesanto, in aggiunta a Mergellina che ha anticipato l'orario festivo di un paio di giorni e resterà chiusa fino al 2 settembre.

L'unica rimasta aperta ieri è stata la funicolare Centrale. Dura reazione dell'Anm: denuncia in Procura sul picco di malattie anomale e congedo forzato per tutti gli altri dipendenti delle funicolari. Mentre le associazioni dei consumatori preparano la class action. E oggi, intanto, si presenta il piano concordatario. In mattinata sarà presentato alla maggioranza consiliaire, poi ai

sindacati, prima di essere discusso nel pomeriggio in assemblea dei soci. Il documento approvato sarà consegnato domani al Tribunale Fallimentare e ai commissari.

**I DISAGI**

La sola funicolare di Montesanto ha poi ripreso il servizio nel pomeriggio. Il blocco delle funicolari si era già verificato lo scorso weekend, con gli impianti fermi alternativamente, sempre per la stessa "epidemia" che sta tenendo a casa i capiservizio - 15 in tutto, ammalatisi a rotazione - risparmiando, però, il resto del personale, dai macchinisti agli operai. Una penuria di dipendenti divenuta insostenibile, poiché anche il personale in reperibilità non si è reso disponibile e chi prima, in questi casi, dava una mano, assicurando la copertura con lo straordinario, da due settimane si sta rifiutando. I disagi potrebbero continuare anche oggi.

**LA DENUNCIA**

Ma l'Anm ha deciso di dire basta. Dopo una raffica di visite mediche di controllo la scorsa settimana, che sembrano non aver sortito l'effetto sperato, ieri mattina l'azienda ha annunciato la presentazione di un esposto sulle "malattie anomale" alla Procura di Napoli. «Vista l'insostenibilità della situazione - scrive l'Anm - si è proceduto alla doverosa attività di trasmissione all'Autorità Giudiziaria della relazione espositiva dei fatti e della documentazione di supporto, affinché si attivino tutte le procedure giudiziarie di carattere pe-

nale volte a tutelare gli interessi degli utenti e dell'azienda. L'azienda ha subito il blocco improvviso degli impianti funicolari per motivazioni indipendenti dalla sua volontà».

Pugno duro anche contro i dipendenti che invece ieri si sono recati normalmente al lavoro. Senza capiservizio, in quanto ammalati, e quindi non potendo tenere aperte le funicolari, l'azienda ha messo in congedo d'ufficio tutti gli altri lavoratori. Immedie le proteste dei sindacati, pronti a contestare il provvedimento. Secondo i rappresentanti dei lavoratori, chi ha timbrato il cartellino, anche se le funicolari erano ferme per l'assenza dei funzionari responsabili, deve essere retribuito lo stesso.

**L'IRA DEL COMUNE**

Mentre gli assessori Enrico Panini e Mario Calabrese rincarano la dose: «È in atto oramai una strategia della tensione sociale scellerata, scientifica e che ormai solo chi si ostina a non vedere non coglie. Un disegno assurdo e autolesionistico che rischia di colpire definitivamente il lavoro di molti. Stiamo facendo ogni sforzo per salvare l'azienda, ma per colpa di alcuni remiamo controcorrente. La città è costretta a pagare un prezzo altissimo per il comportamento incoerente di un manipolo di dipendenti Anm». «L'Amministrazione comunale - proseguono - ri-

badisce la forte condanna per quanto sta accadendo alle Funicolari. All'esposto all'Autorità Giudiziaria seguiranno giusti provvedimenti».

«Le malattie non c'entrano con la vertenza dei lavoratori - spiega Franco Falco (Faisa Cisa) - La nostra protesta, portata avanti con 3 scioperi, si concentra su due punti: l'abbassamento dell'inquadramento dei capiservizio e dei capipianta. Nel primo caso, l'Anm in via unilaterale, con l'ordine di servizio 3, ha abbassato i parametri dei capi tecnici. In questo modo dequalificandoli, poiché non potranno più svolgere alcuni interventi specializzati». In termini economici, si parla di una perdita di circa 70 euro. «Ecco perché - riprende - quando c'è un guasto, ci vogliono ore per ripartire. Poi, è stata eliminata del tutto la figura del capoimpianto, che gestiva i dipendenti per ogni funicolare. Quelli andati in pensione non sono stati rimpiazzati. Contesteremo, inoltre, in azienda i congedi forzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PERSONALE PRESENTE  
MESSO IN CONGEDO  
E OGGI I DOCUMENTI  
SUGLI ASSENTI  
NELLA DENUNCIA  
ALLA MAGISTRATURA**

## La sanità

# «Troppi morti per le infezioni negli ospedali»

Settemila decessi all'anno, il doppio degli incidenti stradali  
Le cause: abuso di antibiotici e calo delle difese immunitarie

### L'EMERGENZA

Settemila decessi all'anno, il doppio di quelli causati dagli incidenti stradali. Morbilità calcolata tra il 4% e il 9% di tutti i ricoverati. Quinta voce di risarcimento del danno in tutto il sistema assicurativo italiano. Sono solo alcuni dei numeri allarmanti del fenomeno delle infezioni ospedaliere, tema al centro di un Forum nazionale promosso a Napoli da Centro Studi Mediterranea Europa al quale hanno parteciperanno rappresentanti delle istituzioni ed esperti del settore. «Si tratta di un problema medico importantissimo, preoccupante sia dal punto di vista della tutela della salute che dei costi in termini di maggiori giornate di degenza e di terapie - sottolinea Massimo Clementi, prorettore del San Raffaele di Milano e preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Vita Salute, anticipando i temi della "Lectio Magistralis" che terrà oggi pomeriggio alle 17 all'hotel Terminus di Napoli. «Un primo tema da analizzare - osserva - è legato all'utilizzo eccessivo di antibiotici e all'aumento della resistenza alla loro azione. Va inoltre considerato che per le malattie umane viene utilizzato il 30% degli antibiotici prodotti, il restante 70% è

usato in ambito veterinario, negli allevamenti. Questo comporta un inquinamento ambientale. In Italia, fortunatamente, abbiamo un sistema veterinario tra i migliori del mondo, ma il fenomeno va considerato globalmente». È necessario governare meglio l'evoluzione della medicina: progresso fondamentale che, però, porta con sé alcuni corollari da tenere bene sotto controllo. «Negli ultimi decenni c'è stato un incremento di terapie notevolmente efficaci nei confronti di molte malattie (neoplastiche, autoimmuni) che abbassano le difese immunitarie - spiega Clementi - Quindi questi metodi di cura sono efficaci per la malattia che combattono, e ciò è importante, ma contemporaneamente favoriscono le infezioni anche di micro-organismi che vivono con noi in una forma da commensale, ma quando si abbassano le difese immunitarie si favorisce l'infezione». Nel corso del forum sarà approfondita la gamma delle diverse soluzioni esistenti, individuate in particolare in una efficace ed immediata azione di disinfezione. Per Clementi «la decontaminazione ambientale è una modalità certamente fondamentale. Poi, va considerato il ruolo

della biologia e della disinfezione. E' ormai acclarato che una disinfezione non corretta eseguita in ospedale incrementa esponenzialmente il numero di infezioni in tutti gli ambiti. Un altro aspetto è quello di un intervento microbiologico tempestivo. Ogni infezione acquisita in ospedale deve essere diagnosticata tempestivamente perché esistono infezioni sistemiche che a distanza di 12 ore dall'esordio hanno un rischio notevolmente aumentato e su questa circostanza si sta focalizzando l'attenzione della diagnosi microbiologica».

Anche Gaspare Saturno, numero uno del Centro Studi Mediterranea Europa sottolinea la gravità di un problema che colpisce circa 500mila italiani. «Una percentuale che oscilla tra il 5% e il 17% dei pazienti ospedalizzati con-

trae un'infezione ospedaliera. Per il 3% di questi il decorso è letale. Si tratta di numeri che devono necessariamente essere ridotti». All'incontro parteciperanno anche Raffaele Del Giudice (vice sindaco di Napoli), Domenico Falco (presidente del Corecom Campania), Roberto Lombardi (dipartimento Innovazioni Tecnologiche dell'I.N.A.I.L.), Maria Galdo (Società Italiana Farmacisti Ospedalieri), Stefania D'Auria (Hcrm - Hospital & Clinical Risk Managers), Oreste Caporale (dirigente medico del dipartimento igiene e medicina del lavoro e prevenzione, Azienda Universita-

ria "Federico II" di Napoli), Maria Rosaria Esposito (Anipio, Società Scientifica Nazionale Infermieri Specialisti nel Rischio Infettivo) Nicola Ammaccapane e Genaro Carrino (vicepresidente e segretario generale del Centro Studi Mediterranea Europa).

**ma.na.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TEMA SARÀ  
AFFRONTATO OGGI  
A NAPOLI NEL FORUM  
DEL CENTRO STUDI  
MEDITERRANEA  
EUROPA**

# In Campania 50mila casi «Serve più prevenzione»

## I NUMERI

«Le Infezioni Correlate all'assistenza (ICA), rappresentano oggi uno dei più spinosi problemi in sanità a livello globale. Sono il risultato di più lacune nella catena di eventi connessi nella gestione del paziente ospedalizzato». Parla Alessandro Perrella, infettivologo napoletano e referente per il Controllo Infezioni Ospedaliere del Cardarelli di Napoli, che oggi pomeriggio sarà all'hotel Star Terminus di Napoli per il forum nazionale promosso da Centro Studi Mediterranea Europa, durante il quale si confronteranno rappresentanti delle istituzioni ed esperti del settore.

«Il Ministero della Salute - aggiunge Perrella - stima che in Italia ogni anno si verifichino dalle 450.000 alle 700.000 infezioni in persone ricoverate. Tuttavia, circa il 50 per cento delle 'ICA' sono sostanzialmente prevedibili e pertanto evitabili, attraverso una serie di comportamenti professionali definiti come "sicuri". Il corretto controllo di tali fattori passa attraverso l'attuazione di tutti i correttivi necessari e una decontaminazione efficace ed efficiente».

La neo vicepresidente della Commissione Sanità e Affari Sociali della Camera, Michela Rostan, indica una sua priorità: «Sottoporro nella prossima seduta l'adozione di misure straordinarie per la riduzione delle infezioni ospedaliere nel nostro Paese. Il Servizio Sanitario Nazionale deve tornare a essere una delle eccellenze italiane riconosciute nel mondo. Chi

entra in una struttura sanitaria pubblica per essere curato non può uscirne con un problema più serio di quello per il quale è stato ricoverato».

Secondo una ricerca condotta nel maggio scorso dal Ceis dell'Università Tor Vergata di Roma per ogni infezione ospedaliere si stima vadano in fumo tra i 9000 e i 10.500 euro. Moltiplicando per il mezzo milione e passa di casi, lo spreco è quantificabile in almeno cinque miliardi di euro. Quanto basterebbe ad abrogare tutti in ticket, che valgono 3,5 miliardi di euro e a finanziare le nuove costosissime cure che spesso arrivano in ritardo per evitare che i conti della sanità vadano in rosso. Eppure esistono norme e soluzioni tecnologiche per porre fine a questo sperpero.

Per Michele Schiano di Visconti, medico chirurgo e consigliere regionale della Campania, «è importante monitorare con attenzione il fenomeno dell'antibiotico-resistenza che, specie in ambito ospedaliero, è responsabile di complicanze che possono portare alla morte. Ritengo importante diffondere la cultura dell'utilizzo consapevole e responsabile degli antibiotici. Ma le attività di informazione sui sistemi di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, da sole, non bastano. Bisogna dare una svolta anche nell'adozione di sistemi di decontaminazione e disinfezione - ha aggiunto - che siano in grado di mettere in sicurezza i luoghi di lavoro, a partire proprio dai siti ospedalieri».

Il record di infezioni dopo un intervento chirurgico lo detiene la Valle d'Aosta, con 500 casi ogni 100mila dimessi. Seguono la Liguria con 454 e l'Emilia Romagna con 416. Distanziate

di poco la Lombardia, il Veneto, l'Umbria e la città di Trento che ne contano sui 300, caso più caso meno. Nel Lazio si è toccato il tetto dei 211 mentre in tutto il Sud solo la Calabria supera quota 200. La più virtuosa è l'Abruzzo con sole 70 infezioni. In Campania, invece, sono stati registrati 50mila casi all'anno come ha reso noto il «Rapporto 2016 sulle resistenze all'antibiotico e sull'uso di antibiotici rilevati nelle strutture Ospedaliere della Campania» stilato dalla Regione Campania.

Per i risarcimenti la spesa si attesta sugli otto milioni di euro l'anno. Il dato medio è di 3,4 richieste di risarcimento per infezioni ogni 1.000 posti letto. Si è registrato un incremento negli ultimi anni, con ricadute importanti sulla salute del paziente e sulla percezione della qualità delle cure. Il tasso raddoppia per oncologia e ortopedia. Questi sono i principali risultati dell'indagine condotta da Marsh, secondo la quale il costo medio per sinistro da infezioni ospedaliere è di circa 50.000 euro, a cui si aggiungono i costi sociali legati al prolungamento della degenza.

ma.na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«FONDAMENTALE  
UNA SVOLTA  
IMMEDIATA  
NEI SISTEMI DI  
DECONTAMINAZIONE  
E DISINFESTAZIONE»**

**LA REGIONE  
PIÙ SICURA  
È L'ABRUZZO  
CON SOLE 70 INFEZIONI  
OGNI CENTOMILA  
PAZIENTI DIMESSI**

# Alla Fiera della casa il Campus salute kids

**S**ono stati 25mila i visitatori del primo week end della 61ma Fiera della Casa, che va avanti fino all'8 luglio alla Mostra d'Oltremare di Napoli. Sin da venerdì pomeriggio i padiglioni della Mostra dedicati all'arredamento sono stati affollati da giovani sposi, ragazzi in cerca di idee e offerte per la loro prima casa da single.

Soddisfatti gli espositori, ma anche il pubblico che ha apprezzato anche gli eventi collaterali. In prima linea il campus della Salute Kids che ha visto centinaia di bambini e ragazzi sottoporsi gratuitamente alle visite specialistiche nell'area organizzata da Annamaria

Colao, ordinaria di endocrinologia all'Università Federico II di Napoli. Il Campus, animato da decine di specialisti che si offrono su base volontaria, tornerà il prossimo week-end, da venerdì a domenica dalle 17: «Un'ottima occasione - spiega Colao - per portare i propri figli ed ottenere una consulenza pediatrica gratuita dalle tre strutture di eccellenza specialistica della Campania: il Santobono, l'Università Federico II e l'Università

Vanvitelli. Si tratta di visite che la maggior parte dei bimbi non ha ancora avuto l'opportunità di fare in età pediatrica, come endocrinologia, odontoiatria, ortopedia,

oculistica. Un'occasione importante a cui si accompagna lo sforzo dell'Asl Napoli I nello spiegare tutti i genitori i principi della prevenzione". Da oggi, e fino a giovedì, la Fiera apre alle 17.30 ed è pronta ad attirare i visitatori anche di sera con l'arena del cinema all'aperto allestito nei pressi della Fontana Esedra e che prosegue, gratuitamente come tutta la fiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I VISITATORI**  
Nel week end appena trascorso sono arrivati a quota 25mila



Il vertice Domani incontro decisivo: pressing per le casette

# Universiadi, in caso di flop stop ai fondi per gli impianti

Fulvio Scarlata

I vertici della federazione internazionale degli sport universitari (Fisu) chiedono chiarezza. Il governo deve spiegare la sua posizione su Napoli 2019 e confermare il commissario prefettizio scelto dai predecessori del Pd. Domani il vertice a Roma per le Universiadi. Un incontro vo-

luto dai vertici della Fisu il 14 giugno scorso per verificare «la piena cooperazione di tutte le parti coinvolte per la riuscita della manifestazione». È, inoltre, la prima riunione a cui partecipano gli uomini del nuovo governo che deve confermare l'interesse nazionale per i giochi napoletani e

l'incarico al commissario governativo Luisa Latella.

A pag. 24

## Napoli 2019

# Senza Universiadi a rischio i fondi per impianti sportivi

- Domani il vertice a Roma sul destino della manifestazione
- Resta aperto lo scontro sul villaggio olimpico nella Mostra d'Oltremare

### L'EVENTO

Fulvio Scarlata

I vertici della federazione internazionale degli sport universitari (Fisu) chiedono chiarezza. Il governo deve spiegare la sua po-

sizione su Napoli 2019 e confermare il commissario prefettizio scelto dai predecessori del Pd. La Regione annuncia iniziative giudiziarie se si continuerà con il progetto del villaggio olimpico

nella Mostra d'Oltremare. Per l'insediamento occorre trovare altri 30 milioni. E senza decidere sul villaggio olimpico Coni e Coni Servizi non muovono un dito. Le Universiadi non sono mai state



così a rischio. E se crolla la manifestazione sportiva, a valanga, arriva una clamorosa figuraccia internazionale per Napoli, e potrebbe saltare i finanziamenti per gli impianti sportivi che, senza evento, non sono più giustificati.

Domani il vertice a Roma per le Universiadi. Un incontro voluto dai vertici della Fisù il 14 giugno scorso per verificare «la piena cooperazione di tutte le parti coinvolte per la riuscita della manifestazione». È, inoltre, la prima riunione a cui partecipano gli uomini del nuovo governo che deve confermare l'interesse nazionale per i giochi napoletani e l'incarico al commissario governativo Luisa Latella.

A peggiorare il quadro lo scontro sul villaggio olimpico. La Regione si è sempre violentemente opposta al progetto di insediare prefabbricati nella Mostra d'Oltremare per ospitare gli atleti. Venerdì scorso Vincenzo De Luca ha annunciato appelli «alla magistratura nel caso dovessimo rilevare elementi di superficialità che devastano un luogo bellissimo come la Mostra d'Oltremare».

### IL BUCO

Il problema è che benché l'impatto delle casette è stato ridotto, non più 2500 ma tra le 1700 e le 2100, il costo resta sempre alto, in un range tra i 50 e i 65 milioni di euro. Nel primo piano di Palazzo Santa Lucia, quando gli atleti do-

vevano essere ospitati sulle navi da crociera, il costo previsto era di 30-35 milioni. Mancano, dunque, 30 milioni all'appello che governo o Regione si dovranno accollare.

Senza una scelta definitiva sul villaggio olimpico, Coni e Coni servizi, che si occupano di accoglienza, logistica, trasporti e gestione delle gare sportive, non si muovono anche se hanno i progetti e le procedure pronte per svolgere i loro compiti.

### IL CAOS

A completare il caos-villaggio un dato: al momento quello delle casette nella Mostra è l'unico progetto concreto, se venisse bocciato non ci sono più i tempi tecnici per pensare, progettare e realizzare un'alternativa visto che un anno le Universiadi iniziano.

Si rischia una clamorosa pessima figura internazionale per Napoli e per l'Italia e quella che doveva diventare la possibilità di mostrare un volto diverso della città e dell'intera Campania, potrebbe diventare un boomerang mortificante.

C'è anche un problema pratico: se saltano le Universiadi, restano senza una motivazione anche i finanziamenti già stanziati per il rifacimento degli impianti sportivi. Finora è stata una corsa a completare i progetti degli interventi su stadi, palestre e piscine e avviare le gare d'appalto. Al Cus Napoli i lavori per le palestre sono già stati completati. Al cam-

pus dell'università di Salerno i lavori sono già avviati. In generale, per quasi tutti i 63 impianti coinvolti nelle Universiadi le procedure burocratiche sono ultimate. Anche per i 14 di Napoli, che sono quelli più rilevanti e con gli impatti più significativi.

### GLI INTERVENTI

Si sta, infatti, aggiudicando l'intervento per il San Paolo. Per la piscina Scandone è conclusa la gara d'appalto da 3,6 milioni, mentre c'è qualche ritardo per la seconda piscina esterna. Ci sono i progetti esecutivi e in settimana dovrebbe arrivare il via libera dell'Anac per PalaVesuvio, PalaDennerlein e Polifunzionale di Soccavo. Per il Virgiliano il 3 luglio scade la manifestazione di interesse. Per il PalaBarbuto si attendono ancora i pareri di Coni e vigili del fuoco. Per i campi Ascarelli, Martiri d'Ungheria e San Pietro a Patierno si stanno concludendo le gare. L'impegno del **Comune di Napoli** è a assegnare i lavori per la fine di luglio. Una corsa contro il tempo che verrebbe vanificata se saltano le Universiadi e di conseguenza i finanziamenti di Regione e governo per rifare gli impianti sportivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MANCANO 30 MILIONI  
PER IL SITO DESTINATO  
A OSPITARE GLI ATLETI:  
GOVERNO O REGIONE  
DEVONO COPRIRE  
IL FINANZIAMENTO**

# Rogo di rifiuti a San Vitaliano Di Maio: "Ora basta scuse"

Fiamme in un sito di stoccaggio. Il vicepremier: "Terra dei fuochi, siamo al governo, tocca a noi"

**DARIO DEL PORTO**

La Terra dei Fuochi ricomincia a bruciare. Stavolta le fiamme si sprigionano nel Nolano, in un sito di stoccaggio di rifiuti differenziati di San Vitaliano. E con la colonna di denso fumo nero alta quasi trenta metri, tornano gli interrogativi e le paure di un passato che sembra non finire mai.

Va all'attacco il vice premier Luigi Di Maio: «Anche oggi la mia gente è costretta a chiudere le finestre per l'ennesimo rogo tossico nella Terra De Fuochi. Questa volta è andato in fiamme un deposito di plastica. Guarda-

te quanto è imponente la colonna di fumo. Non ci sono più scuse. Adesso siamo al Governo e la mia gente ha il diritto di respirare». Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento di cinquanta uomini dei vigili del fuoco. Le indagini sono affidate ai carabinieri, intervenuti sul posto appena è stato lanciato l'allarme. La Regione ha incaricato l'Arpac di verificare i contraccoppi sull'ambiente e il rischio diossina. L'incendio è divampato alle 15 nel cortile della Ecologia Brusino di San Vitaliano, una piatta-

forma Conai che tratta carta, plastica e alluminio differenziati.

*continua a pagina 5*

## Maxi-rogo di rifiuti, allarme diossina

Incendio in un sito di stoccaggio. Colonne di fumo e paura. Il ministro Costa: "Faremo chiarezza". Indagano i carabinieri

→ segue dalla prima di cronaca

Le fiamme hanno raggiunto un cumulo di materiale in attesa di essere smaltito. Una colonna di denso fumo nero ha iniziato a innalzarsi creando disagi anche alla circolazione sulla statale del "Vesuvio". «Ci siamo già attivati per poter fare chiarezza», assicura il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che per la prima volta da quando è al governo torna idealmente ad indossare la divisa di carabiniere forestale. Ora è allarme per il rischio diossina e per l'impatto sull'atmosfera, su cui sono già state disposte le analisi dell'Arpac.

Saranno i carabinieri, invece, a indagare sulle cause del rogo. Il ministro Costa ha spiegato aver «attivato i Noe. Siamo oltremodo consapevoli che questo è l'ennesimo incendio che riguarda gli impianti di stoccaggio e riciclo dei rifiuti. Quasi 300 in due anni in tutta Italia. Un numero impressionante che non può essere considerato casuale», sottolinea il ministro. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Castello di Cisterna e ben dodici squadre di vigili del fuoco e circa 50 pompieri che hanno la-

vorato senza sosta per domare il rogo. Lo stabilimento era chiuso e non risultano operai intossicati. È stata evacuata una casa dove abita una famiglia composta da tre persone, padre, madre e un figlio.

Il deputato di Forza Italia, Paolo Russo, parla senza mezzi termini di «disastro ambientale, stanno bruciando materiali che sprigionano sostanze nocive» e chiede ai sindaci di invitare i cittadini «a non uscire di casa. «Oggi - conclude il deputato - è il tempo dei soccorsi e delle contromisure da mettere in campo per disinnescare la bomba ecologica, domani però occorrerà chiedersi cosa, a Battipaglia come a San Vitaliano, non abbia funzionato nel sistema dei controlli e della prevenzione». Il vice presidente della Regione, Fulvio Bonavita, ha dato incarico all'Arpac «di tenere sotto costante monitoraggio la situazione, con particolare riguardo alle esalazioni dei fumi. Alla preesistente centralina fissa di rilevazione già ubicata in zona, si aggiungerà un laboratorio mobile per un monitoraggio dell'aria più completo nell'intera zona circostante ai luoghi dell'incendio. Purtroppo

l'episodio investe un'area già interessata da generali problematiche d'inquinamento atmosferico», afferma. Ma è sull'origine del rogo che si addensano gli interrogativi. I consiglieri regionali dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli chiede di «risalire alle responsabilità dell'accaduto» e di verificare le voci su presunti movimenti sospetti nella zona dell'incendio, Michele Buonomo, della segreteria nazionale di Legambiente, ricorda episodi analoghi a Battipaglia, in provincia di Salerno, e sollecita «uno sforzo ulteriore da parte dell'autorità giudiziaria e di controllo per comprendere se esiste un filo conduttore tra tutti questi casi che sta scatenando una nuova guerra dei rifiuti».

— d. d. p.

# Tornano gli **Atelier della Salute**

A settembre al policlinico della Federico II dibattiti, show cooking e visite mediche gratuite

di **Gianluca Vecchio**

**T**orna per una seconda edizione una delle manifestazioni più attese in fatto di prevenzione e nuove terapie di cura. Dopo il successo della prima edizione, la Scuola di medicina e chirurgia e l'Azienda ospedaliera Universitaria Federico II scenderanno nuovamente in campo aprendo le porte della cittadella universitaria per «Atelier della Salute». Ovvero: esperienze, percorsi, soluzioni per vivere di più e meglio». Gli appuntamenti riprenderanno subito dopo l'estate, il 21 settembre (dalle 10 alle 19), e sabato 22 settembre (dalle 9 alle 17), come sempre nel cuore del Policlinico Federico II (Via Sergio Pansini, 5).

«Questa nuova edizione – dice il direttore generale Vincenzo Viggiani – sarà all'insegna della continuità. Ma anche più ricca, con uno sguardo ancor più attento alle tematiche di grande attualità: dai vaccini alla terra dei fuochi, sino all'utilizzo della canapa per uso terapeutico». Temi cruciali nell'era dell'innovazione tecnologica, dei social network, delle informazioni liberamente fruibili

in rete e delle fake news, che in fatto di salute sono pericolosissime. Del resto, se è vero che già a partire dagli anni '90 l'informazione su temi di salute è entrata a far parte della cultura sociale collettiva, altrettanto vero è che negli ultimi anni si è passati dall'euforia al timore di incappare in bufale create ad hoc. In quest'ottica, parlare di salute con esperti e addetti ai lavori è certamente un'occasione da non perdere. Un modo per avere informazioni attendibili e, di conseguenza, prendersi veramente cura di sé.

E dunque si parlerà di alimentazione, attività fisica e movimento, benessere psicologico, pratiche di prevenzione, a cui, quest'anno, si aggiunge tutta l'area dedicata al «vivere bene...oltre la patologia». Un percorso che servirà a valorizzare le opportunità che migliorano la qualità della vita quotidiana dei pazienti che convivono con una patologia cronico-degenerativa.

Ci saranno, inoltre, un'area dedicata al rapporto tra salute dell'uomo e salute dell'ambiente e un'area dedicata all'health-innovation, approcci innovativi all'organizzazione, gestione e comunicazione della salute, e all'health-literacy, per analizzare e migliorare le abilità cognitive e sociali che motivano gli indivi-

dui ad accedere, comprendere e utilizzare le informazioni per promuovere e preservare la propria salute. L'obiettivo è contribuire a ridurre gli ostacoli all'adozione di sani stili di vita attraverso quello che viene definito un approccio cooperativo. L'Atelier della Salute avrà anche dei veri e propri show cooking, allestiti nei locali della mensa aziendale e frutto della collaborazione tra gli esperti di nutrizione della Federico II e noti chef del territorio campano. In questo modo si cercherà di favorire una maggiore consapevolezza nella scelta degli alimenti e nelle modalità di cottura.

Non mancheranno anche sessioni di tecniche di rilassamento, focus sulla preparazione atletica e appuntamenti per passeggiate nelle aree verdi del complesso ospedaliero. E poi visite mediche specialistiche gratuite grazie ai professionisti dell'azienda, in collaborazione con Campus Salute onlus e Fondazione Pro onlus. «I nostri ricercatori – spiega Luigi Califano, presidente della Scuola di medicina e chirurgia – potranno stabilire un dialogo con la cittadinanza e favorire la conoscenza e la divulgazione delle attività scientifiche che hanno un impatto determinante sulla qualità delle cure. Atelier è, quindi, l'occasione per

fare rete e ridurre gli ostacoli all'adozione di sani stili di vita». A rendere possibile la manifestazione è anche il gran lavoro portato a termine nel coordinamento scientifico-organizzativo da parte di Cesare Formisano, (professore associato di Chirurgia generale) e di Alessandra Dionisio, (responsabile della comunicazione della Federico II). Appuntamento fissato al rientro dalle ferie, pronti ad iniziare al meglio un nuovo anno di lavoro o di studio. Con la consapevolezza di fare qualcosa di veramente utile per la propria salute.



**Luigi Califano**  
Presidente scuola medicina e chirurgia Unina



**Vincenzo Viggiani**  
Dg azienda ospedaliera universitaria Federico II